

Rassegna Stampa

di Mercoledì 18 novembre 2020



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
29	Il Sole 24 Ore	18/11/2020	<i>CONDOMINIO IL SUPERONBUS SI SBLOCCA IN ASSEMBLEA ONLINE O MISTA (S.Fossati)</i>	3
Rubrica Sicurezza				
38	Italia Oggi	18/11/2020	<i>DAL CNDCEC GLI ULTIMI QUESTIONARI</i>	4
38	Italia Oggi	18/11/2020	<i>GIUSTIZIA TELEMATICA IN TILT IL CNF SCRIVE AL MINISTERO (M.Damiani)</i>	5
Rubrica Previdenza professionisti				
29+30	Il Sole 24 Ore	18/11/2020	<i>PREVIDENZA CASSE PRIVATE, IL GOVERNO APRE ALLA DETASSAZIONE DEGLI AIUTI (F.Micardi)</i>	6

Condominio

Il superbonus
 si sblocca
 in assemblea
 online o mista

Le possibilità offerte dal quadro normativo e sanitario per lo svolgimento delle riunioni di condominio necessarie per scelte importanti.

Saverio Fossati a pag. 33

L'assemblea online o mista sblocca il 110% in condominio

LA NOVITÀ

Bisogna porsi il problema di far partire i lavori in tempi accettabili

Ogni situazione va valutata caso per caso, non esistono regole infallibili

Saverio Fossati

Dopo il subbuglio causato dall'emendamento alla legge di conversione del Dl 125/2020, approvato dal Senato, che consente di passare alle teleassemblee con il «previo consenso» della sola maggioranza dei condòmini, vale la pena di esaminare realisticamente le possibilità offerte dall'attuale quadro normativo e sanitario. Altrimenti, tra progetti velleitari e sterili chiusure cavillose, i danneggiati finiranno con l'essere i soli condòmini, che non beneficeranno dell'occasione di sfruttare il superbonus del 110%.

Occorre evitare a tutti i costi il possibile contenzioso, che rischia di mandare a monte l'operazione superbonus. Proviamo a considerare che:

1) la valida alternativa della teleassemblea «totale», anche con la semplice preventiva maggioranza dei condòmini consenzienti, è realisticamente possibile e senza contenziosi, un po' come l'assemblea «mista», solo se il condominio è medio-piccolo e se tutti sono effettivamente d'accordo a farla (in questa situazione anche l'unanimità preventiva ha un senso). In ogni caso l'amministratore deve avere una «mappa» di come l'assemblea va a configurarsi;

2) la soluzione con meno vincoli formali sarebbe l'assemblea «mista», convocata in maniera tradizionale in un luogo fisico e dove prima dell'inizio l'ammi-

nistratore, che avrà indicato come possibile l'uso di una piattaforma telematica, si preoccupa di verificare il voto unanime degli intervenuti (presenti e remoti) sulla legittimità della partecipazione online. In questo modo, lavorando sul concetto di «consenso preventivo» di cui al comma 6 dell'articolo 66 delle Disposizioni di attuazione del Codice civile, si renderebbe inutile l'unanimità dei condòmini;

3) il raggiungimento della sede fisica è comunque pressoché impossibile nelle zone rosse, a meno di considerare valido motivo di «necessità» l'assemblea;

4) i problemi pratici causati dalla presenza di alcuni condòmini sono comunque risolvibili se l'amministratore fa in modo che ci siano pochissime persone, l'ideale è da una a tre; quindi occorre che ci si assicuri che tutti possano andare online tranne alcuni che assolutamente accettano il rischio. E naturalmente va preparato il luogo dell'assemblea (che potrebbe essere benissimo lo studio se davvero si riesce a garantire una presenza minima), preparandolo sotto il profilo tecnologico e sanitario; in sostanza, con un uso accorto delle deleghe e dell'online, aiutando chi ha meno dimestichezza con gli strumenti telematici, l'amministratore può realizzare un'assemblea mista senza rischi reali per se e per i condòmini;

5) tutto questo può funzionare solo se esista un buon rapporto tra i condòmini e l'amministratore: in caso contrario non ci sono norme e sicurezze sanitarie che tengano, qualcuno troverà sempre il modo di sviluppare un contenzioso per svariate ragioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme & Tributi

Sci mesi in più per capitalizzare con un bonus per la società

CAUSE TRUILLI, SANZIONATO L'AVVOCATO

FOR SHAFPOK

L'assemblea online o mista sblocca il 110% in condominio

CAUSE TRUILLI, SANZIONATO L'AVVOCATO

G.MATIC SUB DA 129€

VAGARY

ANTIRICICLAGGIO

Dal Cndcec gli ultimi questionari

Commercialisti in dirittura d'arrivo per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione in materia di antiriciclaggio. Con l'informativa 136/2020, il Consiglio nazionale di categoria ha inviato a tutti gli ordini locali i questionari «aventi ad oggetto i dati e le informazioni relative alla promozione dell'osservanza e il controllo del rispetto degli obblighi antiriciclaggio».

«Per l'anno 2019», si legge nella nota del Consiglio nazionale, «l'attività di raccolta dei dati - da effettuarsi nel 2020 - è stata gravemente inficiata dalla lunga chiusura delle sedi degli Ordini territoriali imposta dall'emergenza sanitaria tuttora in corso. Nondimeno, alla data del 31 marzo 2020 il Cndcec ha trasmesso al Mef una relazione parziale, avente ad oggetto esclusivamente le attività di promozione svolte a livello centrale, riservandosi di completarne la redazione non appena possibile». I dati richiesti dall'ultima informativa dovranno essere trasmessi al Cndcec entro e non oltre la data del 30 novembre.

—© Riproduzione riservata—



Giustizia telematica in tilt Il Cnf scrive al ministero

Giustizia telematica in tilt. Il dominio giustizia sta avendo notevoli problemi dal 10 novembre scorso a causa di «necessarie e indifferibili attività manutentive». Il servizio è completamente interrotto nei distretti di Napoli, Catanzaro, Reggio Calabria, Salerno, Potenza, Campobasso, Bari e Lecce. A denunciarlo il Consiglio nazionale forense, che ha scritto una lettera al ministro della giustizia Alfonso Bonafede per richiedere un intervento immediato. In particolare, viene richiesto di attivare la procedura prevista dal dlgs 437/1948, ovvero concedere una proroga dei termini di decadenza per il mancato funzionamento degli uffici. Il dominio giustizia rappresenta «l'insieme delle risorse hardware e software, mediante il quale il Ministero della Giustizia tratta in via informatica e telematica qualsiasi tipo di attività, di dato, di servizio, di comunicazione e di procedura», come definito dal dm 44/2011 che regola il processo telematico. Nella lettera inviata al ministro, il Cnf comunica che si stanno manifestando dalle ore 18 del 10 novembre gravi disservizi del dominio, «in ragione delle necessarie e indifferibili attività manutentive presso la sala server nazionale di Napoli», con il rischio di «comportare conseguenze irreversibili sulla tutela dei diritti dei cittadini e delle aree interessate».

Secondo il Consiglio nazionale per far fronte a questa condizione «più che la concessione da parte del singolo magistrato della remissione in termini, si presa la soluzione prevista dal dlgs 437/1948, relativa alla proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento degli uffici giudiziari, disposta con decreto del Ministero della giustizia». Riportando quanto previsto dal dlgs, il Cnf osserva come si tratti di uno strumento attivabile «qualora gli uffici giudiziari non siano in grado di funzionare regolarmente per eventi di carattere eccezionale», in base al quale «i termini di decadenza per il compimento di atti presso gli uffici giudiziari, scadenti durante il periodo di mancato o irregolare funzionamento o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dal giorno in cui il dm è pubblicato in Gazzetta Ufficiale». In questo modo si eviterebbero «valutazioni caso per caso».

Michele Damiani

© Riproduzione riservata



Previdenza Casse private, il Governo apre alla detassazione degli aiuti

Il sottosegretario
all'Economia Pier Paolo
Baretta: possibile
emendamento in legge di
Bilancio.

Federica Micardi - a pag. 30

Casse private, apertura del Governo sulla detassazione degli aiuti

PROFESSIONI

Il sottosegretario Baretta
parla di un emendamento
alla legge di Bilancio

Economia e Lavoro
favorevoli a una tassazione
sui rendimenti del 20%

Federica Micardi

Gli aiuti erogati dalle Casse di previdenza ai loro iscritti potrebbero non essere più tassati, così come la pressione fiscale sui rendimenti potrebbe scendere dal 26% al 20 per cento.

Il sottosegretario al ministero dell'Economia Pier Paolo Baretta, in merito alla detassazione (riconosciuta agli aiuti erogati dallo Stato per fronteggiare la pandemia ma non a quelli elargiti dalle Casse) ha parlato di un probabile emendamento alla legge finanziaria per includere le Casse di previdenza tra i soggetti beneficiari dell'esenzione fiscale prevista dall'articolo 10 della legge finanziaria in via di elaborazione dedicato alla «Riduzione della tassazione dei dividendi per gli enti non commerciali». La questione è emersa ieri durante la presentazione del V Rapporto sugli Inve-

stimenti degli enti di previdenza privati (si veda il Sole 24 Ore di ieri) - curato dal Centro studi dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza dei professionisti - su diretta sollecitazione del presidente Adepp Alberto Olivetti.

Ma non è tutto. Sia Baretta che la collega Francesca Puglisi, sottosegretario al ministero del Lavoro, si sono detti favorevoli all'idea di portare la tassazione dei rendimenti delle Casse dal 26% al 20% come previsto per i fondi di previdenza complementare.

La presentazione di ieri è stata l'occasione per parlare del ruolo che le Casse hanno giocato sul fronte del welfare negli ultimi mesi - l'impegno più consistente è stato quello di anticipare i 600/1.000 euro riconosciuti dal Governo alle partite Iva - e su quello che potrebbero avere nel prossimo futuro.

Baretta ha sottolineato che la crisi economica innescata dalla pandemia durerà nel tempo, così come l'acutizzarsi delle disuguaglianze sociali. In questo scenario servono investimenti che facciano da volano alla ripresa e una nuova idea di welfare. E qui le Casse possono avere un ruolo importante, Baretta le definisce dei partner anche se ammette che non sempre sono state trattate da tali.

Tra le sollecitazioni emerse ieri ci sono la riconversione verso l'econo-

mia green o gli impieghi che abbiano una ricaduta sia per i professionisti che per il paese. Il sottosegretario Puglisi ha, invece, rimarcato che non va perso di vista il contenimento del rischio: «escludo che le Casse possano investire nelle star up delle Pmi - afferma - perché non va perso di vista l'obiettivo primario che è quello di erogare le pensioni».

Il presidente Covip Mario Padula a proposito del sistema di controlli cui sono soggette le Casse (il Dl 98/2011 ha dato alla Covid il compito di controllare gli investimenti e il patrimonio delle Casse) ha parlato di un nuovo meccanismo a cui sta lavorando «un percorso di segnalazione evolutiva sui dati finanziari»; in merito il sottosegretario Puglisi si è raccomandata di evitare ulteriori adempimenti che non farebbero che appesantire ulteriormente un meccanismo di controlli già eccessivamente complesso (sono 12 i soggetti controllori sulle Casse di previdenza). E in merito al Regolamento sugli investimenti, di cui il presidente Covip auspica la pubblicazione, il presidente della Commissione di vigilanza sugli enti di previdenza Sergio Puglia ha detto che prima della pubblicazione è necessaria una revisione «che non può prescindere dal dialogo tra le Casse, il Mef e il ministero del Lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA